

 **Trimestrali**

## Bpm, sulla cedola decisione ad aprile Pulizia per Carige

di **Fabrizio Massaro**

Il cantiere Bpm-Banco Popolare presenta i primi conti: la banca milanese guidata da Giuseppe Castagna (futuro ceo del gruppo post-fusione) ha chiuso i nove mesi con un utile di 88,1 milioni a fronte dei 202 milioni dello stesso periodo del 2015. Al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'integrazione, che sono principalmente le spese per il fondo di solidarietà (165 milioni), l'utile sarebbe stato pari a 184,4 milioni (dai 222,9 dei nove mesi di un anno prima). La banca evidenzia una raccolta in crescita del 2,8% e un «ottimo livello di patrimonializzazione» all'11,59%. In calo i crediti deteriorati netti a 3,6 miliardi (-2,6%), dopo una copertura al 40,7%. Il Banco Popolare ha chiuso i nove mesi con una perdita netta di 712 milioni (da un utile di 349,8 milioni del 2015) per le rettifiche di valore sui crediti per 1,7 miliardi (erano 575 milioni lo scorso anno). La banca ha 13 miliardi di esposizioni nette deteriorate (-5,1%), coperte al 47%. «Dal primo gennaio ci sarà una sola banca», ha commentato Castagna, circa la cedola «ad aprile deciderà la politica dei dividendi considerando il risultato combinato delle due banche». Anche Carige ieri ha chiuso i conti dei nove mesi con una perdita netta di 244,9 milioni per rettifiche su crediti pari a 417,2 e per un andamento debole dei ricavi. L'ad Guido Bastianini ha spiegato che la cessione della prima tranche di npl, pari a 1 miliardo, avverrà nel primo trimestre 2017. La Bce ha chiesto di ridurre i deteriorati a 3,7 miliardi entro il 2019. Oggi sono 7,1 miliardi lordi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

